



la Città del Nord-Ovest

Piano Urbanistico Provinciale

**SCHEDE DI SINTESI DEI PIANI STRATEGICI COMUNALI E
INTERCOMUNALE**

La pianificazione strategica comunale e intercomunale

Il CIPE, con Delibera n. 20/04 del 29/09/2004 ha stabilito, per il periodo 2004-2007, una Riserva aree urbane dei fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) destinata a finanziare interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Sud per la redazione dei piani strategici non solo comunali ma anche intercomunali. Il CIPE, con Delibera n. 35/05 del 27/05/2005 ha ripartito le risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate prevedendo fra l'altro il rifinanziamento della legge n. 208/1998, art. 1, comma 1, per i progetti nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno e del Centro-Nord, ripartito tra le Regioni e le Province autonome.

Con la deliberazione n. 46/4 del 30/9/2005, la Giunta regionale ha approvato, ai fini degli adempimenti previsti dalla Delibera CIPE n. 35/2005 per l'utilizzo delle risorse destinate alle Aree sottoutilizzate, la ripartizione programmatica e per settore delle risorse assegnate alla Regione Sardegna, da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro. Con la citata deliberazione CIPE all'APQ "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" sono stati assegnate le risorse per iniziative di accrescimento della dotazione infrastrutturale delle città sarde e il restante 10% per iniziative di pianificazione strategica.

La Giunta regionale in attuazione delle indicazioni del CIPE, con riferimento ai Piani strategici già inseriti nell'APQ "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" stipulato il 30/3/2005 e finanziati con risorse provenienti dalla Delibera CIPE n. 20/2004, ha provveduto, con deliberazione n. 2/3 del 16.1.2007, alla modifica della copertura finanziaria mediante l'utilizzo di risorse della Delibera CIPE n. 35/2005; più specificamente ha stabilito che le precedenti risorse POR precedentemente destinate ai piani strategici venissero così recuperate e utilizzate per l'incremento della dotazione finanziaria del bando CIVIS "rafforzamento dei centri minori"; ha provveduto inoltre a destinare le risorse CIPE 35/2005 alla redazione di piani strategici di reti di piccoli comuni; ha approvato per la successiva sottoscrizione la bozza di Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane" riguardante gli interventi, compresi quelli da finanziare con risorse CIPE 35/2005 - sviluppo locale, selezionati tramite il bando POLIS.

I Comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero, Sorso, Sennori, Castelsardo e Stintino hanno attivato il processo di pianificazione strategica.

Piano strategico di Sassari

Il Piano strategico della città di Sassari è stato approvato il 05/06/2007 con Delibera della Giunta n. 55.

Attraverso il Piano strategico e la realizzazione della visione condivisa "Sassari cuore di un sistema territoriale competitivo e sostenibile", la città intende perseguire lo sviluppo del territorio urbano e di area vasta, nel medio – lungo periodo nel rispetto del capitale sociale e ambientale, ponendosi in equilibrio con il Piano urbanistico comunale e con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinata. "Sassari cuore di un sistema territoriale competitivo e sostenibile" è un'espressione che condensa una pluralità di significati e aspirazioni emersi con decisione sia nella fase diagnostica come in quella di ascolto, che scaturiscono tanto dal desiderio di interpretare autorevolmente e in chiave moderna il ruolo storico della città guida sia dal riconoscimento dei limiti dell'attuale organizzazione civile e del tessuto urbanistico ed economico alla luce delle sfide della contemporaneità.

Per realizzare questa visione in proposte progettuali concretamente realizzabili, sono stati coinvolti diversi attori sociali, che hanno partecipato alle giornate di ascolto, mediante la costituzione di cinque tavoli di lavoro finalizzati alla stesura delle schede progettuali nei settori della: Accessibilità, mobilità e ambiente; Formazione e cultura; Informazione,

comunicazione e governance; trasformazione della base produttiva; trasformazione/rigenerazione urbana, accoglienza e solidarietà.

La declinazione della visione propria del Piano strategico di Sassari è proseguita con l'identificazione delle mete e delle direzioni di intervento. Più in dettaglio la pianificazione del Comune di Sassari si snoda in mete, direzioni, macro-obiettivi e progetti.

Le mete verso cui tende il Piano strategico di Sassari sono espressioni dello stato finale desiderato della città in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, esse sono: M1 Sassari città competitiva; M2 Sassari città sostenibile; M3 Sassari città vivibile.

Le direzioni di intervento proprie del Piano strategico di Sassari sono un insieme di obiettivi affini che permettono di conseguire una o più mete, esse sono: D1 Accoglienza e Solidarietà; D2 Ambiente; D3 Trasformazione della base produttiva; D4 Cultura; D5 Formazione; D6 Governance; D7 Informazione e comunicazione; D8 Accessibilità e mobilità; D9 Trasformazione e rigenerazione urbana.

Dal lavoro dei suddetti tavoli sono scaturiti numerosi progetti, distinti, in relazione al loro contenuto strategico, ai soggetti da coinvolgere e agli effetti, anche temporali, di realizzazione, questi vengono classificati in tre tipi:

- Progetti scenario, aventi ampia portata, che trascendono spesso i confini comunali e che riguardano interventi con importanti ricadute sull'intero sistema territoriale;
- Progetti integrati, intesi come insiemi di interventi ed azioni finalizzate al raggiungimento di uno o più obiettivi, caratterizzati dalla mobilitazione di più soggetti e dalla capacità di ottenere, attraverso il coordinamento e la condivisione, risultati complessivi superiori alla somma delle parti;
- Progetti obiettivo. Si tratta di singoli interventi, tendenzialmente di breve-medio periodo e dall'impatto immediato, coerenti sia con i grandi scenari sia con le iniziative integrate, attuabili talvolta con limitate risorse finanziarie, particolarmente efficaci nel raggiungimento di uno o più obiettivi specifici.

I progetti poi sono stati pesati e classificati in ordine ad alcuni fattori quali la fattibilità, la coerenza, i benefici attesi, la compartecipazione, l'avanzamento e le pari opportunità.

Piano strategico di Alghero

Il Piano strategico della città di Alghero è stato approvato nel febbraio 2007.

Il Piano strategico condivide la visione "Alghero: la città amabile. Un'isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni". Con tale espressione, Alghero si configura come un luogo accogliente, da vivere (sia come abitanti che come "visitanti"), capace di offrire e di produrre cultura e conoscenza, all'interno di un paesaggio e di un ambiente naturale e costruito di pregio.

Questa visione del futuro è stata tradotta in cinque linee strategiche: Alghero Città ambientale; Alghero Città della conoscenza; Alghero Città delle identità e della cultura; Alghero Città della produzione e degli scambi; Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione.

Ciascuna di queste linee strategiche contiene progetti ed interventi specifici che dovranno essere progettati e realizzati nei prossimi anni e che consentiranno di avvicinare la città e il suo territorio ai desideri e alle visioni espresse dalla comunità algherese.

I grandi temi affrontati nelle cinque linee strategiche sono strettamente interrelati ed i progetti proposti potranno insistere su più linee strategiche, pur essendo legati in maniera più forte ad una di esse.

In questo senso, le cinque linee strategiche traggono una prospettiva progettuale che vede impegnati nella sua realizzazione i differenti attori della città: abitanti, amministrazione, università, imprenditori, associazioni di categoria, diocesi, associazioni di volontariato, ecc. attraverso l'impegno alla realizzazione di interventi rivolti non solo allo

spazio fisico, ma anche alla società e all'economia, con la costruzione di spazi di socialità e imprenditorialità che emergono dal processo progettuale stesso.

Piano strategico di Porto Torres

Il Piano strategico della città di Porto Torres è stato approvato il 28/09/2007 con Deliberazione del consiglio comunale n. 64.

Il documento di Pianificazione strategica "Porto Torres: la porta di maestro della Sardegna" è strutturato in tre parti .

La prima parte contiene la descrizione di Porto Torres mediante l'analisi di contesto e la sintesi dei risultati della fase di ascolto, riassunti in schede sintetiche.

Nella seconda parte sono definite le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni da intraprendere per lo sviluppo dell'area turritana.

Nella terza parte sono delineati i progetti bandiera del Piano strategico, che esprimono logiche già consolidate nel presente-futuro di Porto Torres e sono portatori di aspettative riscontrate e condivise come prioritarie dagli operatori e dai cittadini.

Nel piano vengono individuate 5 linee strategiche, quali: Rafforzare il ruolo di Porto Torres nella rete marittima; Riquilibrare le aree industriali e petrolchimiche; Valorizzare le realtà ambientali e paesaggistiche in chiave turistica; Rivitalizzare le dinamiche urbane e territoriali; Migliorare la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro. Ciascuna di queste viene esplicitata attraverso obiettivi e singole azioni.

Piano strategico di Sorso

Il Piano strategico della città di Sorso è stato approvato il 08/03/2006 con Delibera di giunta n. 20.

Il Piano strategico di Sorso è il frutto del lavoro di ricerca e di conoscenza della città, del suo territorio, delle sue potenzialità in campo economico e della fase di "ascolto" della percezione delle diverse componenti sociali, culturali ed economiche.

Per il Piano strategico sono stati individuati, nel corso della sua redazione, i seguenti Assi strategici: 1. Sorso città educante; 2. Sorso città trasparente; 3. Sorso città ospitale; 4. Sorso città della qualità urbana ed ambientale; 5. Sorso città consapevole delle proprie potenzialità in campo economico; 6. Sorso città 2016 parte di una città più grande.

Gli Assi strategici proposti costituiscono gli elementi portanti della visione complessiva per il futuro benessere e sviluppo della città. Essi sono l'esito progettuale delle attività relative allo svolgimento dei Forum tematici aperti alla collettività e dei Focus group, che hanno coinvolto alcuni testimoni privilegiati.

Gli Assi strategici si concretizzano in 36 Obiettivi, a loro volta da perseguire attraverso la realizzazione di 179 Azioni, tutte comprese e messe in coerenza nel quadro generale degli interventi che il Piano strategico ha selezionato per dare forma e forza alla visione strategica della città per i prossimi 10 anni.

Piano strategico di Stintino

Il Piano strategico della città di Stintino è stato approvato il 26/03/2007 con Delibera di Consiglio comunale n. 4.

Il Piano strategico di Stintino ha come base di partenza la visione futura: "La visione per Stintino 2020, Stintino centro turistico e borgo residenziale di eccellenza nel Golfo dell'Asinara e nodo funzionale dell'area vasta di Sassari", questa contiene in maniera esemplificativa il modello di sviluppo futuro del territorio e costituisce la cornice di lavoro condivisa dalla quale derivano gli obiettivi generali e specifici su cui poi attivare le politiche di intervento. Dalla visione si sviluppano una serie di obiettivi strategici che descrivono lo stato finale desiderato in un quadro temporale di medio lungo-termine.

Il Piano strategico di Stintino si articola in 6 obiettivi strategici: Stintino accogliente e vivibile; Stintino accessibile e nodo della rete urbana; Stintino porto turistico "vela latina"; Stintino porta dell'Asinara; Stintino borgo delle tradizioni; Stintino meta del turismo sostenibile e di qualità. Il Piano strategico di Stintino è suddiviso in 4 assi strategici: Qualità della vita; Porto e accessibilità; Impresa e turismo; Tutela e valorizzazione ambientale.

Piano strategico di Sennori

Il Piano strategico della città di Sennori è stato approvato il 26/07/2007 con Deliberazione Consiglio Comunale n. 34.

Attraverso il Piano strategico "SENNORI, futuro con vista al 2020", il comune intende perseguire lo sviluppo del territorio urbano e di area vasta, nel medio- lungo periodo nel rispetto del capitale sociale e ambientale.

Nella fase di ascolto, sono stati individuati 3 ambiti di intervento utili a definire le potenzialità, i limiti e le criticità da esprimere o superare. I suddetti ambiti poi, sono stati confermati come linee strategiche su cui definire le visioni positive al 2020.

Le linee strategiche sono: la città ambientale; la città ospitale; la città produttiva.

Queste, rappresentano le dimensioni concettuali attraverso le quali prevedere uno sviluppo sociale ed economico della città e sulle quali concentrare le operazioni che permettano il raggiungimento delle mete. Esse inoltre definiscono la cornice degli obiettivi e degli interventi che attuano le esigenze della collettività e mutuamente ne definiscono i risultati attesi. Le mete verso cui tende il Piano strategico di Sennori sono: La qualità urbana; Il paesaggio rurale e le produzioni tipiche; I beni identitari; I diritti e i servizi collettivi; I soggetti svantaggiati; La conoscenza e il capitale umano locale.

Il Piano strategico ha individuato 3 dimensioni territoriali, che sono: Sennori; La Romangia; La città delle città.

Ciò ha portato alla individuazione di 20 obiettivi, 73 operazioni / azioni, 3 progetti immagine. Per quanto riguarda i progetti immagine essi sono stati individuati in funzione degli ambiti spaziali ai quali la città di Sennori si rivolge e riguardano interventi obiettivo che risultano correlati a molte delle operazioni individuate.

Piano strategico di Castelsardo

Il Piano strategico della città di Castelsardo è stato approvato il 02/10/2007 con Delibera di Consiglio comunale n. 40.

Attraverso il Piano strategico e la realizzazione della visione "Castelsardo: storia, tradizioni, mare e ambiente, punto di riferimento del sistema territoriale", la città intende perseguire lo sviluppo del territorio urbano e dell'area vasta. In particolare la visione vuole ribaltare il ruolo storico di difesa dal mare per assegnare a Castelsardo il ruolo di "balcone" sul golfo per tutto il territorio interno e i suoi centri, che guardano la città come elemento di riferimento e di appartenenza.

Per realizzare questa visione in proposte progettuali concretamente realizzabili, sono stati coinvolti diversi attori sociali, che hanno partecipato alle giornate di ascolto, definendo le linee strategiche, con la caratteristica di mantenersi ferme nel tempo e dunque essere generali e comprensive delle azioni. Le linee strategiche sono 2: Castelsardo città della qualità ambientale, urbana e territoriale; Castelsardo città delle economie integrate.

Le direttrici verso cui tende il Piano strategico di Castelsardo, sono 7: Castelsardo accessibile; Castelsardo sostenibile; Castelsardo solidale; Castelsardo accogliente; Castelsardo storica; Castelsardo nodo di rete; Castelsardo produttiva.

Il Piano strategico individua 4 Programmi:

Programma 1- Integrare Castelsardo con i centri dell'Anglona, del Golfo dell'Asinara e l'area vasta;

Programma 2- Migliorare la qualità ambientale e urbana di Castelsardo;

Programma 3 - Promuovere strategie di intervento orientate alla costruzione di un sistema economico "pluri-business" incentrato sul turismo;

Programma 4 - Creare le condizioni per Castelsardo come sede di un sistema integrato di servizi a valenza distrettuale rivolto alle persone, alle imprese, alle famiglie.

Questi rappresentano l'intenzione progettuale e orientano dove intervenire per attuare le linee strategiche attraverso il perseguimento degli obiettivi individuati per ciascuno di essi.

Eventuali sinergie con altri Piani

Per quanto riguarda i Piani strategici comunali sopraccitati esistono sinergie con la Pianificazione strategica intercomunale. Infatti i Comuni di Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, Stintino, Sennori, Sorso hanno manifestato la volontà di procedere alla redazione del Piano strategico sovracomunale, pervenendo alla formalizzazione di un accordo intercomunale che individua, fra l'altro, i seguenti ambiti tematici: reti di comunicazione (accessibilità, mobilità, intermodalità, connettività, sicurezza); filiere ed insediamenti produttivi (agro-alimentare, turismo, insediamenti industriali, artigianali e commerciali); ambiente (protezione, sostenibilità, smaltimento, risanamento); welfare locale (emarginazione, povertà, invecchiamento, integrazione, volontariato); cultura (identità, apertura, attrattività, qualità della vita, decoro).

Nell'organizzare le varie fasi del Piano Strategico Intercomunale ciascun comune, nell'ambito del proprio piano, ha fatto sì che non ci fossero sovrapposizioni e/o duplicazioni di attività, cercando di sfruttare al massimo il lavoro compiuto a livello locale per agevolare l'attività sovracomunale nelle diverse fasi di pianificazione.

Piano strategico intercomunale

Il Piano Strategico Intercomunale nasce con l'obiettivo di disegnare un percorso di sviluppo dell'area urbana del Nord Ovest Sardegna in una prospettiva di medio-lungo periodo (10-15 anni). Il Piano intende realizzare una visione di sviluppo del territorio dalla forte carica innovativa: fare del Nord Sardegna un sistema urbano policentrico, fondato su reti di complementarità e sinergia, collegato alle reti lunghe dell'Europa, e in particolare del c.d. arco latino del Mediterraneo (Barcellona, sud della Francia, Genova etc.), con una base produttiva diversificata incentrata sul turismo di qualità, sull'agro-industria, sulle applicazioni delle nuove tecnologie e sulla produzione di energia attraverso fonti rinnovabili.

Le fasi (lancio, proposta, diagnosi, sintesi) che hanno accompagnato la formazione del Piano hanno vissuto un processo interattivo di costante confronto ed integrazione tra le opzioni esaminate e le decisioni condivise ai due differenti livelli di pianificazione comunale e intercomunale. Al termine di questo percorso sono state individuate 10 policy: Apertura, Integrazione europea, Internazionalizzazione, cultura, formazione, educazione; Lavoro, sviluppo, empowerment delle risorse umane; Risanamento ambientale ed energia; Ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico; Riqualificazione urbana e territoriale: "estetiche, per la bellezza di città e territorio"; Mobilità e sicurezza nei trasporti; Governance territoriale; Servizi pubblici: orientamento ai cittadini; Valorizzazione ambientale; Integrazione fra comparti economici; e da queste dieci sono scaturiti 8 temi strategici 1. Apertura, identità, sviluppo delle risorse umane come fattori competitivi sullo scenario globale; 2. Muoversi e comunicare nel Nord Sardegna. Facilità, sicurezza, intermodalità, innovazione; 3. La rigenerazione ed il riuso delle aree industriali; 4. Paesaggio a Nord Ovest; 5. Il turismo come ipertesto del territorio; 6. La rete ecologica

territoriale; 7. Le leve del cambiamento: governo del territorio e rapporti tra le istituzioni; 8. Ascolto attivo e cambiamento nei servizi pubblici, che si sono poi concretizzati in 45 azioni possibili per il raggiungimento dei risultati attesi.